

BOLZANO

Primo rigore sulla destra, parato. Secondo penalty a sinistra, parato. Tutto in 90 minuti, nella medesima partita.

Il Bozner raccoglie tre punti, il portiere Daniel Kaneider i complimenti dei compagni. A cominciare da quelli di Joachim Degasper, uno che il calcio "che conta" l'ha vissuto per davvero, fino in serie B. «Ti meriti questa soddisfazione per l'impegno che ti vedo sempre mettere in ogni circostanza» mi ha detto.

Quella di domenica scorsa in Eccellenza per l'estremo difensore classe 1988, 190 centimetri distribuiti su 76 chilogrammi, è stata una giornata da scrivere nell'album dei ricordi. Unica nota "stonata", la multa che dovrà versare alla società.

Ma come, Daniel: uno è il migliore in campo e deve pagare una multa?

«Proprio così (se la ride!). Succede sempre quando uno di noi finisce nella tabella dei promossi e bocciati che pubblicate voi del giornale. Serve a far cassa per la cena di fine campionato».

Com'è il giorno dopo dell'eroe in Val Passiria?

«Ho avuto poco tempo per pensarci, sono stato in biblioteca alla Lub a studiare. Sono a un esame dal completare il Master in Imprenditorialità e Innovazione, prima ho studiato tre anni a Innsbruck. Perché comunque sarò anche un buon portiere ma di calcio non vivrò di certo».

Giusto definire Kaneider un portiere para-rigori?

«Beh, non è che sia la mia specialità. Prenderne due in una sola partita è veramente la prima volta che mi succede. Comunque, i miei 2-3 a stagione li ho sempre parati».

Niente allenamenti specifici?

«No no, per carità. Sarebbe una noia. Mi aiuta l'esperienza e un po' di sana psicologia».

Nel senso che...?

«Col tempo si impara a conoscere un po' tutte le caratteristiche dei rigoristi. Eppoi negli attimi che precedono il tiro guardi un po' come si muove chi ti sta di fronte. Solitamente ci sono dei piccoli segnali da decifrare».

comunque di dare il mio appoggio ai compagni di difesa».

Difetti?

«Devo assolutamente migliorare la velocità sulle palle basse».

Daniel Kaneider un po' di psicologia per parare i rigori

Il portiere del Bozner ne ha neutralizzati 2 in una partita
«Cerco di leggere i segnali che manda l'avversario»

Ci faccia un esempio sui due sbagliati (pardon, parati) di domenica...

«Sul primo ho visto Lanthaler posizionare il pallone sul dischetto con molta foga e irruenza, si intuiva che avrebbe calciato forte, quindi ad incrociare. Sul secondo è andato invece, come dire, più aperto. In quei casi il "piattone" alla tua sinistra è quasi scontato. Eppoi tra noi portieri dell'Eccellenza ci scambiamo spesso le informazioni su questo o quel rigorista».

Il Bozner va giustamente fiero della propria scuola per portieri. Quanto è servita per i progressi di Kaneider?

«Moltissimo. Il nostro è un ruolo troppo spesso dimenticato fra i Dilettanti, qui invece noi siamo presi in estrema considerazione. E infatti anche fra i più giovani stanno crescendo portierini davvero interessanti».

Il suo angelo custode?

«Da circa 8 anni mi segue Matteo Fabris come preparatore. Mi alleno tre volte alla settimana. Utile sono comunque state anche le due stagioni che ho fatto con i giovanissimi dell'Alto Adige».

Pregi?

«Dove riesco meglio sono le uscite, specie in presa alta. Ma me la cavo piuttosto bene anche con i piedi».

Alla Neuer, per intenderci?

«Proprio domenica ho pensato a lui. Durante il riscaldamento sul campo del Val Passiria ho detto a Fabris: "Ecco, qui si è allenato Neuer. Guarda, c'è ancora il buco dove si è buttato". Scherzi a parte, emularlo è impossibile, cerco

Lasci da parte la modestia. Sinceramente, si metterebbe sul podio ideale dei migliori portieri altoatesini d'Eccellenza?

«Se vuol sapere chi considero il migliore, dico Simon Ma-



Daniel Kaneider, portiere del Bozner

ir del Brixen. L'esperienza all'Alto Adige gli ha dato molto, per me è il più completo. Poi Denis Iardino: quando stai sulla breccia da così tanti anni, vuol dire che hai stoffa, testa e carattere di primo livel-

lo. Al terzo posto metto Torcasio, per la carriera che ha fatto. Ma sinceramente con lui oggi sento di potermela giocare».

(gdc)

GIORGIO COCCO BOZNER